



L'attrice  
Claudia Cardinale  
ritratta da Becchetti  
mentre arriva  
a bordo  
di una Rolls Royce

Alfred Hitchcock sbadiglia annoiato. Claudia Cardinale arriva su una Rolls Royce rosa confetto, un operaio sciopera in piazza.

Personaggi celebri o croi di tutti i giorni. Pittori, poeti, attori e scrittori ma anche braccianti, madri, dimostranti e migranti. I sessanta scatti di Sandro Becchetti in esposizione al Centro di documentazione del territorio di Palau fino al 30 settembre, immortalano la vita quotidiana, politica e di spettacolo, le contraddizioni di un'Italia da raccontare solo in bianco e nero, quasi a voler enfatizzare - senza colore - l'essenza delle linee, la profondità degli sguardi, la natura delle emozioni, reali o menzognere che siano.

«Intorno a ogni foto ciascuno può costruire la propria menzogna. Perché questa per me è la fotografia: la menzogna, una componente essenziale della verità. Le mie macchine fotografiche contenevano - per me, intendo dire - tutte le immagini possibili, ma come platoniche ombre contenevano anche il loro contrario» scrive il fotoreporter ne "L'inganno del vero", titolo del libro che dà il nome alla mostra fotografica. E così, nel suo linguaggio per immagini ricco di contrasti, si alternano momenti di vita familiare nella can-

A Palau in mostra gli scatti del grande fotografo

## "L'inganno del vero" I mondi di Becchetti

pagna ombra a quelli della vita di strada nella borgata romana; agli scatti nel cuore della capitale rare rappresentazioni di "felicità" (una coppia di sposi al McDonald) seguono quelle più frequenti di denuncia e protesta lungo le vie capoline.

C'è tanto del popolo e molto dei personaggi celebri della nostra epoca nel lavoro di Becchetti. Di questi ultimi descrive aneddoti,

vezzi e pettegolezzi svelati dagli stessi protagonisti nei momenti clic anticipano lo scatto.

Billy Wilder, Andy Warhol, François Truffaut, Ornella Vanoni, Benedetta Barzini, Sandro Penna, Dustin Hoffman, Pier Paolo Pasolini con sua madre, Alfred Hitchcock, Mickey Spillane, Ugo Tognazzi, Carmelo Bene, Giulio Andreotti sono solo alcuni. Anche loro parte - pezzetti - del racconto

messo in piedi in 50 anni di carriera dal fotografo romano scomparso cinque anni fa.

«Per me la fotografia è scoprire sé stessi negli occhi di un altro», lascia scritto Becchetti nei suoi appunti.

Fotografia, quindi, intesa come incontro di frammenti di vita. «Frammenti di volti, paesaggi, uomini e donne. Questi scatti in bianco e in nero sono un cortocir-

cuito del tempo che, inciampando nella parola del racconto, riconnettono l'osservatore a se stesso e alle storie dell'altro - sottolinea Valentina Gregori, una delle curatrici della mostra insieme a Irene Labella -. Ne "L'inganno del vero" il senso di un tempo infinito e circolare emerge proprio da questi frammenti di immagini e parole. E il tempo di cui vive la sua fotografia: ogni inizio porta con sé il profumo di ciò clic si capirà soltanto alla fine, e ogni conclusione è, immancabilmente, un'occasione per sorridere del proprio passato».

La mostra e l'evento conclusivo della XXII edizione della rassegna internazionale "Isole che Parlano" ideata e curata da Paolo e Nanni Angeli e dall'associazione Sardinidine. Il percorso espositivo è organizzato in tre sezioni e prevede la proiezione del documentario Sandro Becchetti. Il tempo ritrovato realizzato grazie a un'idea di Valentina Gregori e Romina Zitarosa con la regia di Luciano Desiati. L'esposizione è aperta con ingresso gratuito in via Nazionale dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 20, dal martedì alla domenica. Fino al 30 settembre ospita anche visite guidate dedicate alle scuole.

Isabella Chiodino  
RIPRODUZIONE RISERVATA

